

# Brunetta crea il portale per assumere subito i tecnici del Recovery

Reclutamento saranno in lizza 1,5 milioni di professionisti

di Rosaria Amato

**ROMA** – Un milione e mezzo di professionisti per la Pubblica Amministrazione: con la firma del Protocollo tra la Funzione Pubblica e ProfessioniItaliane si rende operativa la possibilità di far trovare a Comuni, Regioni, ministeri, agenzie pubbliche il professionista giusto in tempi rapidi per la redazione e l'attuazione dei progetti del Pnrr. Entro settembre la Rete delle Professioni Tecniche e il Comitato Unitario delle Professioni renderanno operativo il collegamento dei propri database al Portale del Reclutamento, arricchendoli con profilazioni dettagliate dei propri iscritti disponibili a lavorare nelle pubbliche amministrazioni. A breve, ha annunciato il ministro della Pa Renato Brunetta, lo stesso accordo verrà firmato anche con le professioni non ordinistiche e lo stesso schema verrà adottato an-



▲ Renato Brunetta ministro della Pa

che per costruire un database di "alte specializzazioni" (dottori di ricerca e laureati con esperienze documentate in organizzazioni internazionali), attraverso intese con le Università e il Cnr.

La via concorsuale per l'assunzione dei tecnici del Pnrr del resto potrebbe rivelarsi molto complicata e inefficace, come emerge dal Concorso Sud, solo 821 vincitori per 2800 posti, tanto che a settembre ci sarà una ulteriore tornata di prove. Ma quelle del portale non sono assun-

zioni dirette: «Andrà richiesta una rosa di professionisti, e poi ci sarà un colloquio, una forma di selezione rapida, indicata dal bando», spiega Armano Zambrano, presidente di ProfessioniItaliane, aggiungendo però che «se vogliamo la specializzazione e le competenze bisognerà offrire inquadramenti e remunerazioni adeguati». Anche Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, richiama il rispetto «dell'equo compenso, se il professionista non è inquadrato con un contratto della Pa», e chiede che al più presto la rete, per ora limitata alle qualifiche tecniche, venga estesa alle altre professioni: «Anche un avvocato o un commercialista possono essere interessati a lavorare nella Pa».

Sindacati e comitati di partecipanti ai concorsi esprimono anche un altro tipo di perplessità: che il reclutamento "rapido" di professionisti possa creare un'alternativa ai concorsi, finendo per soppiantarli e creando una generazione di precari. «L'accesso dall'esterno tramite concorso pubblico deve rimanere fermo almeno al 50%», chiedono due comitati di giovani laureati in una lettera inviata alla relatrice del decreto, Valeria Valente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Non sarà una vera e propria chiamata diretta ma gli Enti sceglieranno tra una rosa di candidati*

